

me erano conzi con il nostro governor. *Item*, esser ritornà Andrea Rosso secretario stato a Gedi a parlar al vicerè. Et che hanno deliberato da matina el signor governor e sier Cristofal Moro proveditor andar fino a Gedi a parlar loro medemi al dito vicerè et ultimar la cossa di Brexa, et francesi non portino via il suo aver; con altre particolarità come in dite letere si contien.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria et savii, et hessendo in consultatione, vene *letere di Treviso di sier Hironimo da cha' da Pexaro podestà et capitano*. Come si fa la fiera li e le porte sta mal custodite, *unde* per Colegio con li Cai di X fo terminato expedir tre contestabeli questa note de li con 10 homeni per uno, et datoli ducati 40 per uno, *videlicet* Bergamo da Bergamo, era qui et et Andrea Vasallo capitano di San Marco, i quali questa note andono a Trevixo, *videlicet* saranno li da matina. È da saper, li a Trevixo sier Faustin Barbo e sier Zuan Antonio Venier synici se ritrovano e vanno fazando il suo officio. Hor, a hore 22, fo terminà chiamar Consejo di X *simplice*, et a tutti parse di novo, et cussi fo chiamato et col Colegio steten fin hore do. Fo dito fu preso di retenir alcun, *tamen* non se intende *pro nunc*. Quello sarà scriverò; *unum est* questa cossa de te a mormorar a tutta la terra. *Item*, la Quarantia criminal reduta, fo preso una cossa notanda, posta per li avogadori, che . . . qual è bandizato di tre homicidii e sta in sta terra, nè alcuno capitano li basta l'animo a prenderlo: ch'el sia confinà in Candia et si apresenti ogni zorno al rezimento, et si apresenti fra termine di tre zorni, *aliter* habi taia lire 6000 chi lo mazerà; et s'il fusse suo compagno, sia asolto et habi la taia, e da matina 151* si publicherà su le scale di Rialto. *Etiam* fu preso di chiamar uno . . . el qual insieme col piovàn di San Nicolò butò zoso el remitorio de l'eremite, stavano li zà più anni, contiguo a la chiesia, ch'el si debbi apresentar, *aliter* si procederà contra di lui.

Di sier Lunardo Emo proveditor, executor, date in campo, a dì 24, hore 4 di note, vidi letere. Come questa matina per tempo el signor governor, el proveditor Moro et lui sier Lunardo andono a San Giacomo di la Mella con li cavalli lizieri, dove inteseno el signor Francesco Torello havea voluto insir fuora, ma avistose de 500 fanti erano in arguaito, ritornò in la terra, e in quello instante vene 4 homeni d'arme fuora de fiorentini et forno riceputi per cani e pezo, che questo exercito va fino a le mure e porta vituarie in la terra come fosseno amici. Questa sera el governor è stato a parlar a mon-

signor di Obigni; non sa il fin nè a che preposito. Doman el governor e proveditor Moro va a visitar el vicerè, et li ha dito che esso sier Lunardo resti in campo per ogni occorentia, maxime hessendo il proveditor Capello in caxa amalato.

Alvise di Piero secretario è gionto con li danari, e la mità di danari se butano via, e molti sacomani et assà fanti 3 et 4 volte tochano danari. Andrea Rosso *etiam* è ritornato stato dal vicerè: dice al tuto voler observar quanto ha promesso a' francesi, e che li proveditori si risolvano perchè cussi hanno contentato, e dil consignar di la terra non si parla. Li proveditori li hanno rispo sono contenti di quanto vol el vicerè; ma prega soa signoria li piaqua esser contento lassar passar do zorni aziò che vegna risposta di la Signoria. Tien certo esso sier Lunardo questa notte over l'altra francesi se ne anderano senza altra nostra licentia; perchè non curano di noi, persone inesperte e senza cuor. E questa sera il signor Francesco Torello e tutti li fiorentini sono venuti in campo, securati dal governor e proveditori. Scrive, in campo nostro non sono la mità di le zente d'arme e di fanti e niuno cavalizier. Sier Alvise Bembo executor aloza a Pompian, et sier Sigismondo di Cavalli e lui sier Lunardo è li in campo; dice non pol taser mai. Sier Zuan Vitturi proveditori di stratioti non ha voluto venir in campo ancor ch'el governor l'habi richiesto; si duol ch'el proveditor Capello li tuol ogni reputation, non vol che entri in Consiglii, e il proveditor Moro le dice il tutto: sichè non vol più star. *Item*, in quella hora 4 di note ha inteso le zente spagnole è a Calzi se lieveno e veneno in qua: sichè tien i condurano francesi fuora, perchè fazando la mostra, hanno lassato li ragazzi et cariazi da drieto e son venuti con li corpi di coraze soli. *Etiam*, che le fantarie di spagnoli fanno la mostra insieme con le zente d'arme del vicerè e tochano la paga.

A dì 27. È da saper, questa note si levò *tandem* 152 le do galie di Alexandria su le qual è andato sier Tomaxo Venier va consolo in Alexandria: il cargo noterò di soto, *unum est* sier Andrea di Prioli capitano è stato a Puola zorni . . .

Di campo, non fo letere alcune, solum di Vincenzo Guidoto secretario nostro a presso il vicerè, date a Gedi a dì 25 hore . . . Come il governor e proveditor Moro è stati li dal vicerè, et se riporta a le letere di proveditori, et dentro questa letera è una bastardela a la Signoria scritta per il proveditor Moro, da Gedi. Le qual fo lete con la Signoria remossi li altri, et ozi dovea esser Pregadi et